

PANEL 3C

FLUSSI DI CLIO. LA PRESENZA DELLA STORIA NELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA NELL'EPOCA DELLA DISINTERMEDIAZIONE GIORNALISTICA.

Coordinatore\Chair: Enrico Serventi Longhi (Università Roma Tre)

Parole chiave: public history, giornalismo, nuovi media

La Commissione Rassegna Stampa della Società italiana per lo studio della storia contemporanea (SISSCo) si occupa da diversi anni di rilevare la presenza della ‘Storia’ nella stampa quotidiana italiana, con particolare e principale attenzione alle versioni online delle testate giornalistiche. Alcune delle principali (“Corriere della Sera”, “la Repubblica”, “La Stampa”, “Il Fatto Quotidiano”, “Il Foglio”, “Il Manifesto”, “Il Giornale”, “Avvenire”) sono stati vagliati a scadenza bisettimanale da una coppia di storici o di storiche al fine di cogliere gli elementi di storicità che emergono nell’opinione pubblica italiana. I grandi nodi della contemporaneità – in particolare guerra, crisi ambientale ed economica, mutamenti culturali – sono risultati in molteplici occasioni attraversati da richiami e da suggestioni provenienti dal passato, in un multiforme e ambivalente gioco di specchi tra memoria e attualità, tra storia e presente. Dopo una fase iniziale orientata alla semplice segnalazione ai soci dei link di rilevanza storica, negli ultimi tempi l’attività si è trasformata, affidando ai responsabili di ogni rassegna il compito di redigere, sulla base di un approccio più ragionato, una sintesi delle principali tematiche emerse nella comunicazione pubblica al fine di orientare i fruitori della Rassegna. In tale ottica, l’attenzione si è spostata su alcuni esempi di giornali stranieri, in modo da restituire una prospettiva più allargata e di consentire uno sguardo comparativo rivolto anche ad altri contesti nazionali. Più recentemente, si è affacciata poi la possibilità di sondare anche la presenza della storia su media online di tipo alternativo, in riferimento a siti di interesse politico-culturale, blog, podcast, social media, ecc. La proliferazione di nuovi media, infatti, non necessariamente ha portato a una riduzione della quantità o a un appiattimento della qualità dei contenuti. La crescita di una comunicazione ‘diretta’ scavalca la mediazione dei professionisti della notizia e catapulta al centro dei “flussi di Clio” studiosi accreditati – spesso ‘dimenticati’ dallo spazio giornalistico – o semplici appassionati, aprendo allo stesso tempo a nuovi modelli di informazione a nuove competenze in materia di costruzione di prodotti culturali complessi. Il Panel intende condividere i risultati di queste prime ricognizioni, nella consapevolezza della realtà e delle potenzialità delle nuove forme di comunicazione nell’approccio alla dimensione storica per interpretare e riflettere sulle crisi, le contraddizioni e le trasformazioni dell’età contemporanea.

Clio's Flows. The presence of history in public communication in the era of journalistic disintermediation.

Keywords: public history, journalism, new media

The Press Review Commission of the Italian Society for the Study of Contemporary History (SISSCo) has been working for several years to detect the presence of 'History' in the Italian daily press, paying most of the attention to the online versions of newspapers. Some of the main ones (“Corriere della Sera”, “la Repubblica”, “La Stampa”, “Il Fatto Quotidiano”, “Il Foglio”, “Il Manifesto”, “Il Giornale”, “Avvenire”) were examined upon expiry biweekly by a couple of historians in order to capture the elements of historicity that emerge in Italian public opinion. The great issues of contemporaneity - in particular war, environmental and economic crises, cultural changes - have on many occasions been crossed by references and suggestions from the past, in a multifaceted and ambivalent game of mirrors between memory and current events, between history and the present. After an initial phase aimed at simply reporting links of historical importance to members, in recent times the activity has been transformed, entrusting the historian responsible of each review with the task of drawing up, on the basis of a more reasoned approach, a summary of the main themes emerged in public communication in order to guide users. From this perspective, the attention has shifted to some examples of foreign newspapers, in order to provide a broader perspective and to allow a comparative look also aimed at other national contexts. More recently, the possibility has also emerged of investigating the presence of history on alternative online mediaas sites of political-cultural interest, blogs, podcasts, social media, etc. The proliferation of new media, in fact, has not necessarily led to a reduction in the quantity or a flattening of the quality of historic contents. The growth of ‘direct’ communication bypasses the mediation of news professionals and catapults accredited scholars - often ‘forgotten’ by the journalistic space - or simple enthusiasts to the center of the “Clio flows”, opening up at the same time to new models of information new skills in the construction of complex cultural products. The Panel intends to share the results of these first surveys, in awareness of the reality and potential of new forms of communication in the approach to the historical dimension to interpret and reflect on the crises, contradictions and transformations of the contemporary age.

Alessandro Barile (Istituto di Studi Politici “S. Pio V”), La divulgazione storica tra tradizione cartacea e innovazione online. Uno studio a partire dalle piattaforme giornalistiche più seguite in rete.

L’informazione online incide sul modo di comunicare e diffondere la Storia nel grande pubblico. Vi è un apparente processo di disintermediazione, che investe la tradizionale interposizione giornalistica (e più generalmente intellettuale) ma che surrettiziamente genera altre mediazioni meno esplicite ma non per questo meno invadenti. Questo

generale movimento di transizione alla digitalizzazione della comunicazione non rende però tale processo indifferente al proprio interno e ogni piattaforma online simile all'altra. Persistono cioè canali espressivi – siti, blog, riviste, quotidiani – che sono al tempo stesso esclusivamente in rete (non hanno corrispettivi cartacei) ma che mantengono un rapporto evidente con la dimensione “a stampa”, soprattutto nelle forme di comunicazione basate sulla parola scritta. Al fianco dell'egemonia social vi è dunque uno spazio “resiliente” di soggetti che fruiscono delle comodità (organizzative ed economiche) dell'online senza cedere alla compiuta innovazione(?) dei formati post-scritturali (Instagram, Podcast, Tik Tok, Youtube ecc). L'indagine empirica qui presentata si propone, a partire dall'esperienza della Commissione Rassegna Stampa SISSCo, di studiare i luoghi e le forme in cui si realizza l'incontro tra l'online e la tradizionale divulgazione giornalistica della Storia. In particolare, verranno studiati i tre più seguiti canali informativi online («Fanpage», «il Post» e «il Sussidiario»). L'obiettivo è capire se il cambiamento del mezzo comunicativo condiziona sia le forme di scrittura, sia le forme di ricezione del racconto storico. Se vi è una dispersione, un arricchimento o, invece, un mutamento percettibile nei temi narrati, nel modo specifico di trattarli e nelle modalità di leggerli. Per cogliere, ad uno stadio ancora prefigurativo e sostanzialmente empirico, come intercettare le possibilità ma anche i problemi che possono generare i nuovi modi di comunicare la Storia.

The form of history dissemination between paper tradition and online innovation. A study starting from the most followed journalistic platforms online.

Online information affects the way History is communicated and disseminated to the great audience. There is an apparent process of disintermediation, which affects the traditional journalistic (and more generally intellectual) interposition but which subtly generates other less explicit but no less intrusive mediations. However, this general movement of transition to the digitalization of communication does not make this process indifferent internally and each online platform similar to the other. That is, expressive channels persist – sites, blogs, magazines, newspapers – which are at the same time exclusively online (they have no paper counterparts) but which maintain a clear relationship with the “printed” dimension, especially in forms of communication based on the written word. Alongside hegemony of the social, there is therefore a “resilient” space of subjects who benefit from the conveniences of online (organizational and economic) without giving in to the complete innovation(?) of post-scriptural formats (Instagram, Podcast, Tik Tok, Youtube etc). The empirical investigation presented here aims, starting from the experience of the SISSCo Press Review Commission, to study the places and forms in which the encounter between online and the traditional journalistic dissemination of history takes place. In particular, will be studied the three most followed online information channels in Italy («Fanpage», «il Post» and «il Sussidiario»). The objective is to understand whether the change in the means of communication affects both the forms of writing and the forms of reception of the telling of History. If there is

a dispersion, an enrichment or, instead, a perceptible change in the narrated themes, in the specific way of treating them and in the ways of reading them. To understand, at a still prefigurative and essentially empirical stage, how to intercept the possibilities but also the problems that new ways of communicating History can generate.

Michele Di Giorgio (Università di Siena), La storia e la sua divulgazione all'interno delle riviste culturali online. Appunti da tre casi di studio.

Questo contributo si propone in primis di fornire un rapido sguardo d'insieme sulla storia e sulle vicende dei diversi spazi web dedicati all'approfondimento culturale, nati nel periodo compreso tra i primi anni Duemila e oggi. Si tratta di contenitori online (blog collettivi, siti e riviste) diversi tra loro per natura, composizione, finalità e destinatari, ma tutti impegnati a inserirsi in qualche modo nel dibattito pubblico con un'opera di diffusione e alta divulgazione. Questi media nel corso degli anni hanno occupato uno spazio sempre più vasto, raccogliendo un pubblico crescente e creando un'offerta di approfondimento aperta e libera, condotta spesso da studiosi ed esperti, in forte concorrenza con le pagine culturali di quotidiani e settimanali cartacei. Scendendo più nello specifico, ci si concentrerà sulle narrazioni della storia, seguendo l'esperienza di tre spazi di approfondimento culturale online con esperienze e caratteristiche diverse: "Nazione Indiana", un blog collettivo nato nel 2003 composto da scrittori e da persone che operano in ambiti culturali diversi, dal 2007 sostenuto da un'associazione; "Doppiozero", una vera e propria rivista culturale no profit finanziata dai lettori, nata nel 2011, che vanta una vasta rete di collaboratori tra scrittori e studiosi di diverse discipline; "il Tascabile", una rivista a vocazione enciclopedica, finanziata dalla Fondazione Treccani, che dal 2016 si occupa di alta divulgazione con un approccio multidisciplinare aperto anche alle materie scientifiche, mediante il contributo di studiosi, giornalisti esperti e scrittori. Attraverso lo spoglio e la lettura incrociata delle tre riviste, cercheremo di comprendere in che modo, e soprattutto in che misura, nel corso degli anni queste riviste abbiano dato spazio agli approfondimenti legati alla storia, cercando di raccontare attraverso quali voci e con quale taglio.

History and its Dissemination in Online Cultural Magazines. Notes from Three Case Studies.

This contribution provides a brief overview of various web spaces that have emerged over the past two decades, dedicated to cultural diffusion. These platforms include collective blogs, websites, and magazines, which differ in their character, composition, purposes, and audiences. However, they all engage in public debate through disseminating and popularizing cultural content. Over time, these platforms have grown in popularity, attracting a wider audience and offering in-depth analysis led by scholars and experts, in competition with cultural pages of printed newspapers and magazines. More specifically, the focus will be on the narratives of history, following the experience of three online

cultural spaces with different experiences and characteristics: “Nazione Indiana”, a collective blog established in 2003 composed of writers and people operating in various cultural fields, supported since 2007 by an association; “Doppiozero”, a non-profit cultural magazine supported by readers, established in 2011, with a big network of contributors including writers and scholars from various disciplines; “il Tascabile”, an encyclopedic magazine supported by the Treccani Foundation, established in 2016 and dedicated to the dissemination with a multidisciplinary approach and open to scientific subjects, with the contribution of scholars, expert journalists, and writers. We will analyze and compare the three magazines to understand the way they have provided historical insights. Our goal is also to identify the voices and perspectives through which the magazines have told history.

Deborah Natale (Sapienza Università di Roma), Il podcast come mezzo di diffusione della ‘Storia’: punti di forza e limiti. Il caso de La Storia della Storia di Focus.

Il contributo si propone —dopo aver realizzato un brevissimo excursus sulla nascita dello strumento del podcast come mezzo di divulgazione in generale e sulle ragioni del suo successo— di portare avanti un’accurata analisi sul perché una materia come la Storia si presti a questo strumento di diffusione. Si indagherà su quali siano i suoi punti di forza rispetto ad altri dispositivi, le sue debolezze e quali le regole principali per la produzione di un podcast qualitativamente alto che riesca a catturare l’attenzione di un’ampia fetta di ascoltatori e che rappresenti un progetto in grado di durare nel tempo; saranno inoltre menzionati i podcast di carattere storico che hanno ottenuto maggior successo in Italia negli ultimi anni, così da introdurre l’ultima parte. La sezione finale dell’intervento cercherà, attraverso la comparazione tra due/tre esempi di podcast italiani, che hanno affrontato e affrontano la narrazione di tematiche o personaggi storici, di indagare sulla differenza tra il podcast e il semplice registrato di un intervento pubblico o semi-pubblico e su quelli che possono essere ritenuti gli ‘ingredienti’ fondamentali per la riuscita di un podcast di storia in grado di interessare l’ascoltatore e di permettergli una reale comprensione di quanto si sta trattando. Particolare attenzione sarà dedicata al portale di podcast di Focus (Mondadori), La Storia della Storia —di cui per due anni sono stata curatrice— progetto degli ultimi anni di una rivista cartacea dedicata alla materia, al fine di trarre delle conclusioni sulla validità di questo strumento e comprendere se vi siano la possibilità e la necessità, per il mondo accademico e le Associazioni come la SISSCo, di aprirsi a nuovi canali.

The podcast as a means of disseminating 'History': strengths and limitations. The case of Focus's The History of History.

The contribution aims -after a very brief excursus on the birth of the podcast as a means of dissemination in general and the reasons for its success- to carry out a careful analysis of why a subject such as History lends itself to this means of dissemination. It will investigate what its strengths are compared to other devices, what its weaknesses are, and what the main rules are for the production of a high quality podcast that succeeds in capturing the attention of a large segment of listeners and that represents a project capable of lasting over time; the podcasts of a historical nature that have been most successful in Italy in recent years will also be mentioned, so as to introduce the last part. The final section of the talk will attempt, through a comparison of two/three examples of Italian podcasts that have tackled and are tackling the narration of historical themes or personalities, to investigate the difference between the podcast and the simple recording of a public or semi-public talk, and what can be considered the fundamental 'ingredients' for the success of a history podcast capable of interesting the listener and allowing him or her a real understanding of what is being discussed. Particular attention will be paid to the Focus (Mondadori) podcast portal, La Storia della Storia -of which I was editor for two years- a project of the last years of a paper magazine dedicated to the subject, in order to draw conclusions on the validity of this tool and understand whether there is the possibility and the need for the academic world and associations such as SISSCo to open up to new channels.